Femminicidi, attenzione ai campanelli d'allarme

Autore: Sara Fornaro
Fonte: Città Nuova

Esiste un’emergenza sociale che vede le donne vittime di violenze, fisiche o psicologiche, che possono culminare in un omicidio? Ne parliamo con Nunzia Alessandra Schilirò, vicequestore aggiunto della polizia di Stato, a capo della IV sezione della squadra mobile di Roma, per i reati sessuali contro le donne, i minori e i soggetti fragili. Sul numero di novembre della rivista Città Nuova un approfondimento sulla violenza sulle donne.

«Il femminicidio è un omicidio compiuto nei confronti di una donna...», ma - sottolinea**Nunzia Alessandra Schilirò, vicequestore aggiunto della polizia di Stato**, a capo della **IV sezione della squadra mobile di Roma**, **per i reati sessuali contro le donne, i minori e i soggetti fragili -** non stiamo parlando di morti avvenute, ad esempio, per un incidente stradale. I femminicidi, chiarisce il vicequestore, «sono omicidi particolari, perché sono sempre preceduti da atti di violenza, denunciati o no che siano. Quando parliamo di femminicidio non parliamo mai di un raptus. Tendenzialmente - afferma Schilirò - posso dire che non esiste un uomo che si sveglia una mattina, o un folle per strada, che ammazza una donna. Magari ci saranno stati - o ci saranno - casi del genere, ma sono le eccezioni che confermano le regole». «Sulla base dei dati statitistici - assicura il vicequestore - le donne che muoiono per mano di uomini sono donne che hanno subito uno stillicidio quotidiano di violenze fisiche, psigcologiche, economiche e spesso sessuali, denunciate oppure no». Ma perché si parla tanto di femminicidio? Esiste un'emergenza? Nel video le indicazioni del vicequestore, che parla di un problema culturale, che riguarda tutti i cittadini. https://youtu.be/eooDVfTJ6w4